



L'ACCESSO ALLE PROFESSIONI DI INGEGNERE E ARCHITETTO

OSSERVATORIO SUGLI ESAMI DI ABILITAZIONE
SVOLTI NELL'ANNO 2016

C.R.532

LA FLESSIONE DEL NUMERO DI ABILITATI
E LE SFIDE PER IL SISTEMA ORDINISTICO

DIPARTIMENTO CENTRO STUDI
FONDAZIONE CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
info@fondazionecni.it

ANNO 2016



**CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI**

Presidenza e Segreteria:
00187 Roma - Via XX Settembre, 5
Tel. 06.6976701 - Fax 06.69767048
www.tuttoingegnere.it



Presso il Ministero della Giustizia
00186 Roma - Via Arenula, 71

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Armando Zambrano	Presidente
Ing. Gianni Massa	Vicepresidente Vic.
Ing. Giovanni Cardinale	Vicepresidente
Ing. Angelo Valsecchi	Consigliere Segretario
Ing. Michele Lapenna	Consigliere Tesoriere
Ing. Stefano Calzolari	Consigliere
Ing. Gaetano Fedè	Consigliere
Ing. iunior Ania Lopez	Consigliere

Ing. Massimo Mariani	Consigliere
Ing. Antonio Felice Monaco	Consigliere
Ing. Roberto Orvieto	Consigliere
Ing. Angelo Domenico Perrini	Consigliere
Ing. Luca Scappini	Consigliere
Ing. Raffaele Solustri	Consigliere
Ing. Remo Giulio Vaudano	Consigliere



**CENTRO STUDI
CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI**

Sede:
Via XX Settembre, 5 - 00187 Roma
Tel. 06.85.35.47.39 - Fax 06.84.24.18.00
info@centrostudicni.it
www.centrostudicni.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Ing. Luigi Ronsivalle	Presidente
Ing. Fabrizio Ferracci	Consigliere Segretario
Ing. Massimo Mariani	Consigliere
Ing. Francesco Cardone	Consigliere

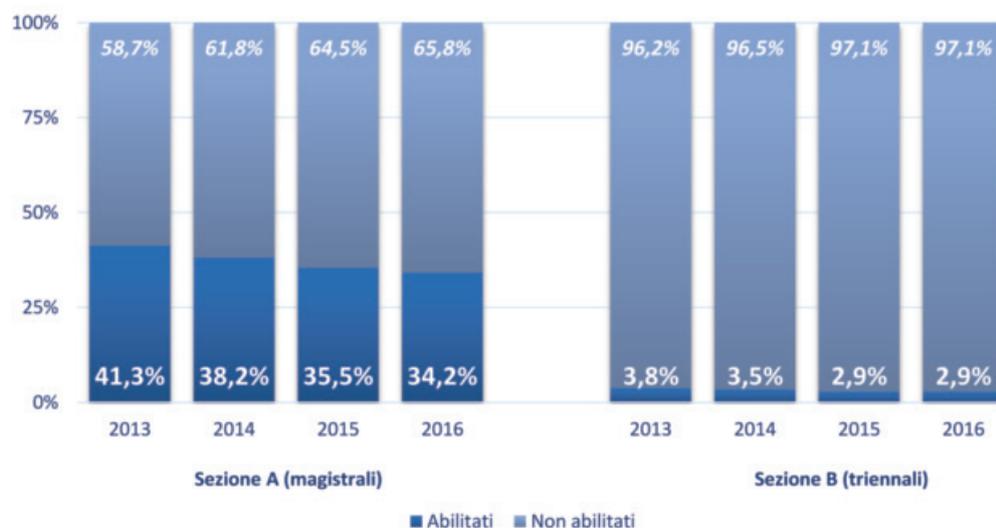
Ing. Bruno Lo Torto	Consigliere
Ing. Salvatore Noè	Consigliere
Ing. Maurizio Vicaretti	Consigliere

ANNO 2016

**Considerazioni
e dati di
sintesi**

Nel 2016 è proseguita la flessione del numero di coloro che hanno affrontato l'esame per l'abilitazione alla professione di ingegnere. Nel complesso i nuovi abilitati sono stati 9.449, un numero piuttosto contenuto se si pensa che nel 2010 si superavano i 12.000 abilitati e ancor più se si pensa che nel periodo di picco maggiore, ovvero nel 2006, si era poco al di sopra delle 19.000 unità (ancora più dietro nel tempo, ovvero nel 2002, si sono superate le 20.000 unità).

Si tratta di un segnale poco incoraggiante per il sistema ordinistico, verso il quale molti neo-laureati sembrano mostrare scarso interesse. Più nello specifico, solo un laureato su tre consegue l'abilitazione professionale per l'iscrizione alla sezione A dell'Albo, mentre nel 2013 la corrispondente quota, seppur già in calo, superava il 41%. Tra i laureati triennali, la quota di abilitati rispetto al numero potenziale di ingegneri iunior scende sotto i tre ingegneri ogni 100.


ABILITATI ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE E INGEGNERE IUNIOR OGNI 100 LAUREATI*
 SERIE 2013-2016


* Il valore riportato è puramente indicativo ed è dato dal rapporto tra il numero di abilitati in un anno solare e il numero di laureati nelle classi di laurea che permettono l'accesso all'abilitazione professionale dell'anno precedente..

I dati sembrano sottolineare come gli ingegneri iuniores attribuiscono all'abilitazione professionale un valore piuttosto marginale. Mentre infatti nel 2016 gli abilitati con laurea magistrale sono stati poco più di 8.500, gli iuniores sono stati appena 861. Già da tre anni gli abilitati con laurea triennale sono al di sotto delle 1.000 unità per anno.

Ciò che deve fare maggiormente riflettere, tuttavia, non è tanto il numero attuale di abilitati, quanto la velocità con cui tale numero si è ridotto nel tempo. Se si considera, ad esempio, il periodo compreso tra il 2010 ed il 2016, la flessione degli abilitati con laurea magistrale è stata del 22% e quella degli iuniores è stata del 36%.

I rischi vanno tuttavia meglio focalizzati.

Se si guarda agli abilitati per la sezione A dell'Albo, il *vulnus* vero sembra essere costituito dalla dinamica seguita dagli **ingegneri dell'informazione**, che rappresentano ormai una quota molto contenuta di abilitati, **pari a poco più del 7%** negli ultimi anni. Lo stesso vale per gli abilitati con laurea triennale. In sostanza, pur essendo in crescita il numero di laureati nei corsi afferenti l'ingegneria dell'informazione, il numero di abilitati è sempre più contenuto, rischiando di compromettere le dinamiche di medio-lungo periodo del numero di iscritti all'Albo professionale. Ciò appare, per molti versi, piuttosto paradossale, se si pensa ad esempio che per lo svolgimento di alcune attività connesse al Piano Industria 4.0, la legge richiede un numero crescente di ingegneri dell'informazione e industriali iscritti all'Albo.

Gli Ordini professionali sembrano assumere per gli *ingegneri dell'informazione* ed a seguire, anche se a notevole distanza, per quelli *industriali*, sempre meno un'attrattiva. Infine si mantengono abbastanza stabili nel tempo i tassi di successo degli esami di abilitazione: intorno all'85% per i laureati magistrali e intorno al 77% per i triennali, con livelli marcatamente più elevati della media nazionale negli Atenei del Meridione.

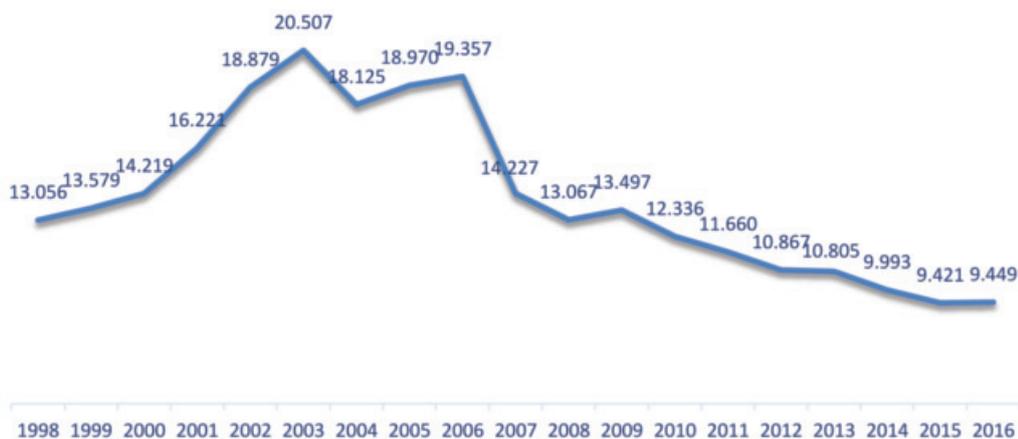
La flessione del numero di abilitati tra perdita di interesse dei neo-laureati e le contraddizioni interne del sistema ordinistico

I dati sugli abilitati nel 2016 confermano il permanere di un certo disinteresse verso l'abilitazione professionale da parte delle giovani generazioni, specie dei neo-laureati in *ingegneria dell'informazione*. **Hanno superato l'Esame di Stato per la professione di ingegnere e ingegnere iunior solo 9.449 laureati, circa la metà rispetto ai valori rilevati agli inizi degli anni 2000.**

ANNO 2016



ABILITATI ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI INGEGNERE (SEZIONE A) E INGEGNERE IUNIOR (SEZIONE B) ANNI 1998-2016

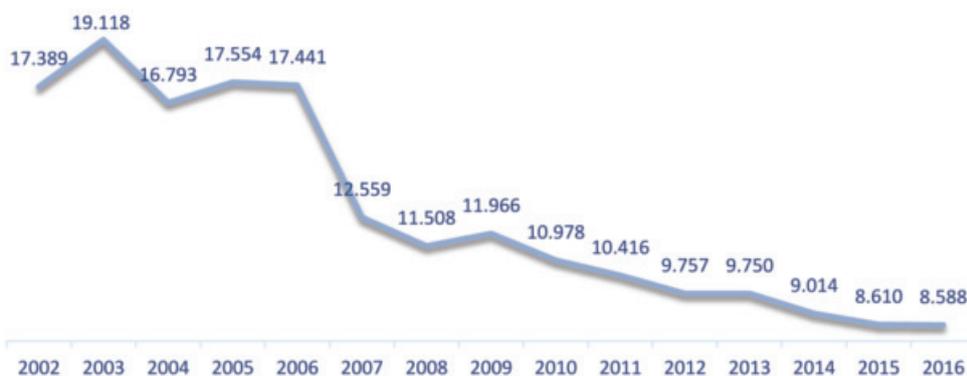


N.B. Dal 2002 sono compresi anche gli ingegneri iuniores.

L'aumento rispetto al 2015 è marginale ed è dovuto unicamente al leggero incremento di abilitati per la sezione B, visto che il numero di abilitati per la sezione A si è ulteriormente abbassato seppur di poco: 8.588, una ventina in meno rispetto al 2015, mentre i nuovi *ingegneri iuniores* risultano 8.610 (50 in più rispetto al 2015).



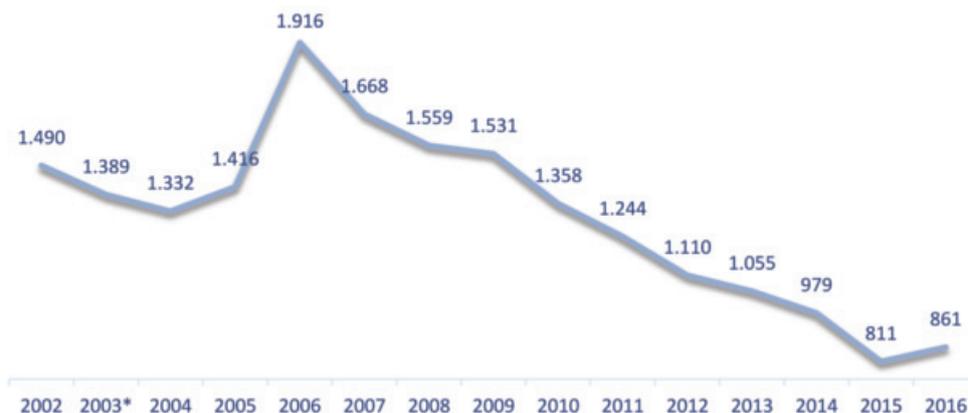
ABILITATI ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI INGEGNERE (SEZIONE A) ANNI 2002-2016



ANNO 2016



ABILITATI ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE IUNIOR (SEZIONE B) ANNI 2002-2016



(*) I dati del 2003 relativi all'Università di Palermo sono parziali

Le motivazioni di questo disinteresse verso l'abilitazione professionale possono essere ricercate nell'utilità della stessa per molte categorie professionali. Tra i laureati triennali, ad esempio, il basso appeal dell'abilitazione professionale è anche conseguenza del **basso valore attribuito al titolo di studio di primo livello**, visto che nella quasi totalità dei casi (una quota superiore al 80%) i laureati triennali proseguono gli studi iscrivendosi ad un corso di laurea magistrale.

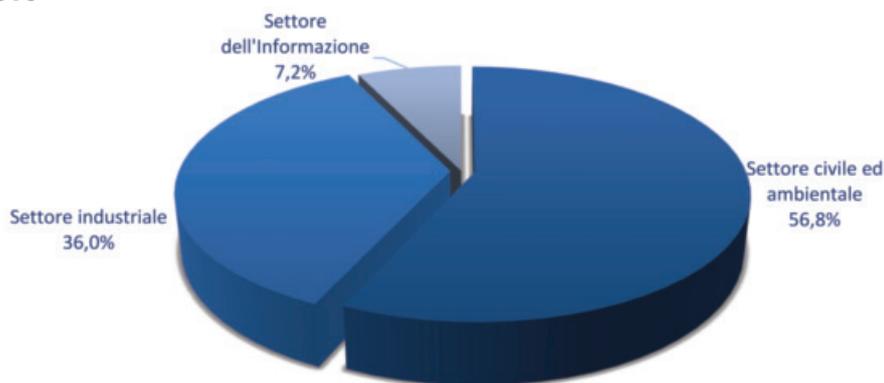
Passando ai magistrali, appare sempre più evidente come **gli Esami di Stato stiano diventando una prerogativa dei laureati del settore civile ed ambientale**: nel 2016 quasi il 57% degli abilitati ha sostenuto l'esame per il settore *civile ed ambientale* ed il 36% per quello *industriale*. Al contrario, sta diventando del tutto marginale la quota composta dai laureati in *ingegneria informatica, elettronica e delle telecomunicazioni* che sostengono l'Esame di Stato, sebbene costituiscano una quota rilevante dei laureati: appena il 7,2% degli abilitati, a fronte di una quota potenziale di laureati che si aggira intorno al 30% di tutti i laureati magistrali¹.

1. Va ricordato che alcune classi di laurea come la LM-21 Ingegneria biomedica, LM-25 Ingegneria dell'automazione e LM-31 Ingegneria gestionale offrono un titolo valido per poter conseguire l'abilitazione sia al settore industriale che a quello dell'informazione (sostenendo tuttavia due prove diverse d'esame)

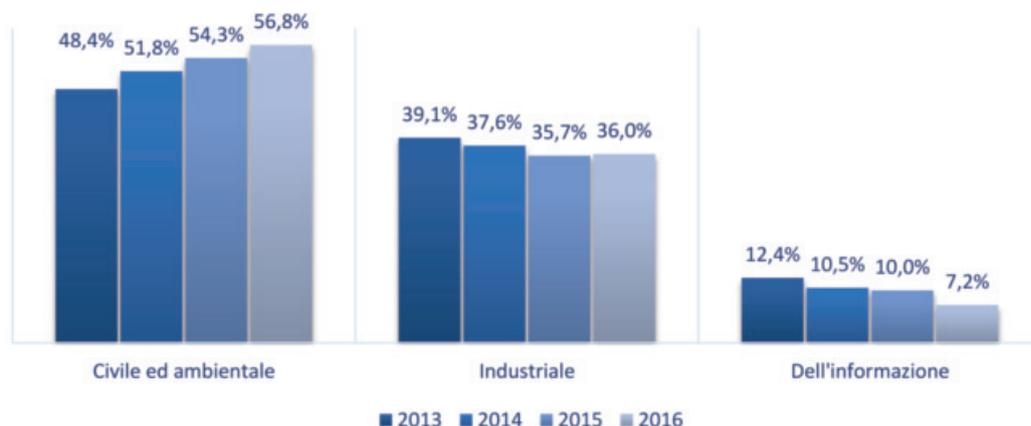
ANNO 2016



DISTRIBUZIONE DEGLI ABILITATI ALL'ESAME DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE (SEZIONE A) PER SETTORE PRESCELTO O TITOLO DI STUDIO PRESENTATO ANNO 2016



DISTRIBUZIONE DEGLI ABILITATI ALL'ESAME DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE (SEZIONE A) PER SETTORE CONFRONTO 2013-2016 (VAL.%)



Il problema ha dunque dei connotati specifici ed ogni generalizzazione sul declino del sistema ordinistico andrebbe evitato.

La criticità più evidente è rappresentata attualmente dalla difficoltà del sistema ordinistico di richiamare nel proprio alveo un numero maggiore di *ingegneri dell'informazione*, per lo più orientati ad operare nell'ambito del lavoro dipendente, che non percepiscono l'iscrizione all'albo come strumento specifico e che, soprattutto non riconoscono il sistema ordinistico come un chiaro punto di riferimento. Ciò sembra, peraltro, in contraddizione con gli orientamenti delle politiche pubbliche attuali che, ad esempio, affida proprio agli ingegneri dell'informazione ed a quelli industriali compiti specifici come nel caso delle verifiche legate all'attuazione del Piano Industria 4.0.

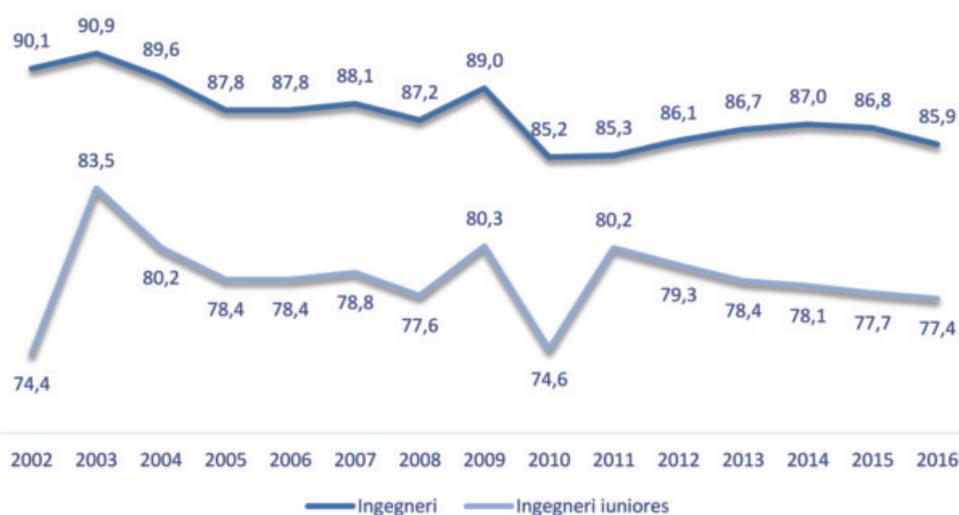
ANNO 2016

Tassi di successo degli esami di abilitazione

Non si rilevano particolari cambiamenti di scenario per quanto concerne il **tasso di successo che, seppur in lieve calo, resta su livelli medio alti**: nel 2016 ha superato le prove d'esame l'85,9% dei candidati della sezione A (nel 2015 era l'86,8%) e il 77,4% di quelli della sezione B (Nel 2015 era il 77,7%).



TASSO DI SUCCESSO PER LE PROVE DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE ANNI 2002-2016 (SEZIONE A E B)



La situazione non è tuttavia omogenea su tutto il territorio nazionale. Rispetto al 2015, infatti, a fronte di un calo del numero di abilitati negli Atenei del Nord-Italia (complessivamente 182 in meno), si assiste al sostanziale pareggio negli Atenei del Centro Italia (14 abilitati in più) e ad un aumento in quelli del Meridione (146 in più).



ABILITATI ALL'ESAME DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE (SEZIONE A) PER AREA GEOGRAFICA ANNO 2016 (VAL.ASS)

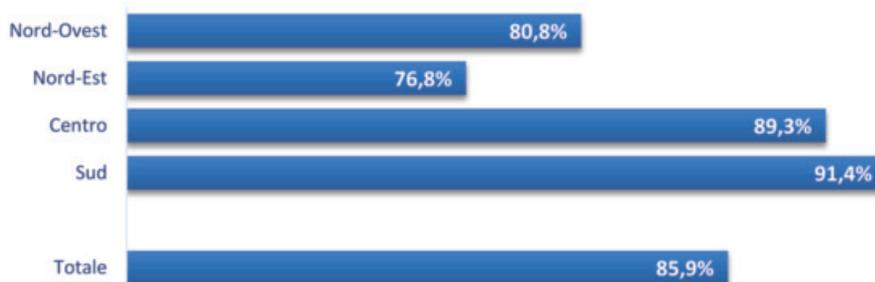


Non è da escludere, tuttavia, che questa apparente diversa attitudine nei confronti dell'abilitazione professionale tra i laureati del Nord e del Sud Italia, sia in qualche modo correlata ai diversi risultati registrati nelle prove d'esame: dal momento che il tasso di successo rilevato negli atenei meridionali (92%) è decisamente superiore a quanto emerso nel resto d'Italia (la media nazionale è pari all'86,1%, con il minimo rilevato negli atenei del nord-est pari al 76,8%), appare del tutto verosimile che un certo numero di laureati abbia svolto le prove d'esame in una sede diversa da quella in cui ha conseguito il titolo.



TASSO DI SUCCESSO PER LE PROVE DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE (SEZ. A) PER AREA GEOGRAFICA

ANNO 2016



Colpisce, infatti, come in diversi atenei il numero "ipotetico"² di potenziali candidati sia addirittura inferiore a quello relativo al numero di abilitati della stessa università. E questi "flussi migratori" potrebbero spiegare il motivo per cui ad esempio i Politecnici di Milano e Torino, da sempre principali centri di formazione ingegneristica italiani, presentino in assoluto la quota più bassa di abilitati rispetto ai potenziali candidati (rispettivamente il 13,7% e il 17,9%), collocandosi solo all'ottavo e al settimo posto in Italia per numero di abilitati, con un tasso di successo pari rispettivamente al 75,7% e al 71,5%

In testa alla graduatoria per numero di abilitati si colloca, così come nel 2015, l'**Università di Padova** con 693 abilitati, pari al 94,3% dei candidati.

Escludendo gli Atenei con meno di 20 abilitati, si rivelano particolarmente selettive le Università di Trento, di Brescia e del Salento con un tasso di successo compreso tra il 61,1% e il 69,5%.

2. Si tratta di una stima calcolata rapportando il numero di abilitati del 2016 ai laureati "tipici" (sono esclusi dunque i laureati delle classi L-17 Scienze dell'architettura, L-31 Scienze e tecnologie informatiche, LM-18 Informatica, LM 66 Sicurezza informatica e i loro corrispondenti secondo la classificazione in base al DM 509/99) del 2015 che hanno un titolo utile per sostenere l'Esame di Stato


**CANDIDATI ALL'ESAME DI STATO ED ABILITATI ALL'ESERCIZIO
 DELLA PROFESSIONE DI INGEGNERE (SEZIONE A) ANNO 2016**

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Padova	735	693	94,3
Napoli Federico II	618	569	92,1
Bari Politecnico	564	559	99,1
Roma La Sapienza	660	544	82,4
Bologna	640	466	72,8
Palermo	460	431	93,7
Torino Politecnico	594	425	71,5
Milano Politecnico	538	407	75,7
Pisa	398	376	94,5
Catania	379	365	96,3
Calabria (Cosenza)	328	305	93,0
Politecnica delle Marche	325	289	88,9
Genova	332	288	86,7
Firenze	261	242	92,7
Modena - Reggio Emilia	290	209	72,1
Parma	202	202	100,0
L'Aquila	229	194	84,7
Roma Tor Vergata	194	189	97,4
Cagliari	188	166	88,3
Perugia	189	164	86,8
Salerno	140	122	87,1
Napoli CAMPANIA	159	120	75,5
Trieste	133	115	86,5
Castellanza - Libera università C.Cattaneo	157	112	71,3
Brescia	162	112	69,1
Roma III	126	108	85,7
Cassino	108	103	95,4
Trento	162	99	61,1
Pavia	120	93	77,5
Basilicata (Potenza)	100	85	85,0
Salento (Lecce)	105	73	69,5
Messina	67	67	100,0
Udine	73	63	86,3
Reggio Calabria	63	58	92,1
Bergamo	68	57	83,8
Roma - Campus biomedico	54	52	96,3
Sannio (Benevento)	61	52	85,2
Molise (Campobasso)	12	7	58,3
Camerino	5	5	100,0
Milano Bicocca	2	2	100,0
Venezia (Ca' Foscari)	2	0	0,0
Totale	9.937	8.551	86,1


**RAPPORTO TRA ABILITATI E POTENZIALI CANDIDATI E TASSO DI SUCCESSO
PER ATENEIO (SEZIONE A) ANNO 2016**

Ateneio	Abilitati 2016/ Laureati 2015	Tasso di successo (%)
Castellanza LIUC	160,0	71,3
Messina	145,7	100,0
Basilicata	139,3	85,0
Catania	136,2	96,3
Cagliari	109,9	88,3
Molise	100,0	58,3
Bari Politecnico	90,9	99,1
Salento	86,9	69,5
Cassino	85,1	95,4
Palermo	81,3	93,7
Calabria	77,6	93,0
Padova	76,7	94,3
Salerno	76,7	87,1
Modena e Reggio Emilia	73,1	72,1
L'Aquila	71,3	84,7
Perugia	71,0	86,8
Parma	70,6	100,0
Roma Biomedico	69,3	96,3
Napoli II	67,4	75,5
Firenze	67,0	92,7
Trieste	65,7	86,5
Marche	65,5	88,9
Sannio	63,4	85,2
Pisa	62,8	94,5
Roma Tor Vergata	51,8	97,4
Roma Tre	45,8	85,7
Napoli Federico II	44,8	92,1
Genova	44,0	86,7
Roma La Sapienza	40,3	82,4
Bologna	39,6	72,8
Udine	37,1	86,3
Brescia	36,2	69,1
Trento	35,2	61,1
Pavia	32,6	77,5
Bergamo	28,4	83,8
Reggio Calabria	18,8	92,1
Torino Politecnico	17,9	71,5
Milano Politecnico	13,7	75,7
Totale	*46,8	85,9

N.B sono considerati solo gli Atenei sede di Esame di Stato con più di 10 abilitati

*nel totale sono compresi anche gli atenei con meno di 10 abilitati (Università del Molise, Camerino, Milano Bicocca e IUAV di Venezia)

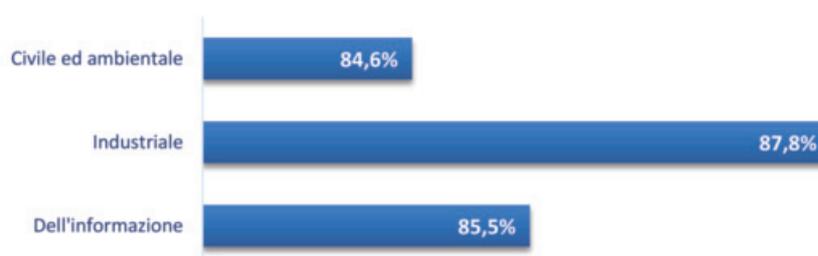
ANNO 2016

Le performance variano poi in misura significativa anche in base al settore prescelto: la quota di abilitati varia infatti tra l'84,6% dei candidati del settore *civile ed ambientale* e l'87,8% di quelli del settore *industriale*.



TASSO DI SUCCESSO DEI CANDIDATI ALL'ESAME DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE (SEZIONE A) PER SETTORE PRESCELTO O PER INDIRIZZO DI LAUREA

ANNO 2016



Uno scenario completamente differente emerge invece dall'analisi dei dati relativi agli ingegneri *iuniores*. Come evidenziato in precedenza, l'opzione "abilitazione professionale" costituisce una prassi alquanto remota tra i laureati di primo livello ed è diffusa in particolar modo nel meridione. **Quasi il 57% degli abilitati di primo livello**, infatti, **provviene da un Ateneo del Meridione** con le due università di Napoli come capofila, seguite dal Politecnico di Bari e Cagliari.



CANDIDATI ALL'ESAME DI STATO ED ABILITATI ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI INGEGNERE IUNIOR (SEZIONE B) ANNO 2016

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Napoli CAMPANIA	138	98	71,0
Napoli Federico II	90	82	91,1
Bari Politecnico	50	48	96,0
Cagliari	56	44	78,6
Firenze	51	44	86,3
Palermo	52	44	84,6
Cassino	43	39	90,7
Catania	40	36	90,0
Padova	38	33	86,8
Pisa	37	32	86,5
Torino Politecnico	44	30	68,2
Roma La Sapienza	41	28	68,3
L'Aquila	31	22	71,0
Milano Politecnico	38	22	57,9
Reggio Calabria	28	22	78,6

(segue)


**CANDIDATI ALL'ESAME DI STATO ED ABILITATI ALL'ESERCIZIO DELLA
PROFESSIONE DI INGEGNERE IUNIOR (SEZIONE B) ANNO 2016**

Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Messina	21	21	100,0
Bologna	35	20	57,1
Roma Tor Vergata	21	20	95,2
Salerno	34	20	58,8
Politecnica delle Marche	22	19	86,4
Calabria (Cosenza)	20	15	75,0
Salento (Lecce)	18	13	72,2
Modena - Reggio Emilia	17	10	58,8
Parma	10	10	100,0
Roma III	23	10	43,5
Sannio (Benevento)	11	10	90,9
Castellanza- Libera università C.Cattaneo	11	9	81,8
Molise (Campobasso)	12	9	75,0
Genova	9	8	88,9
Brescia	10	7	70,0
Trento	9	7	77,8
Udine	8	6	75,0
Basilicata (Potenza)	17	5	29,4
Bergamo	8	5	62,5
Perugia	8	5	62,5
Trieste	7	5	71,4
Pavia	3	3	100,0
Venezia (Ca' Foscari)	2	0	0,0
Camerino	0	0	-
Milano Bicocca	0	0	-
Roma - Campus biomedico	0	0	-
Totale	1.113	861	77,4

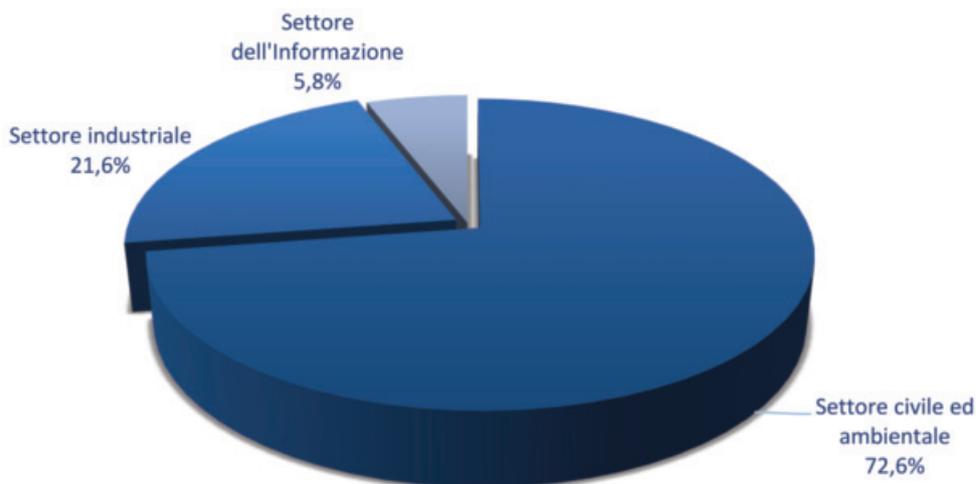
Anche in questo caso la componente più corposa è formata dai laureati del settore *civile ed ambientale*, in misura anche più consistente rispetto ai magistrali, tanto da costituire quasi i tre quarti degli abilitati *iuniores*. Assai esiguo il numero di *ingegneri iuniores* abilitati per il settore *dell'informazione*: appena 50, pari a meno del 6% del totale.

I dati che emergono rafforzano dunque le perplessità sorte per quanto riguarda l'opportunità di mantenere in vita un titolo di primo livello così come impostato oggi, scarsamente utilizzato in campo professionale. Oltre al numero piuttosto ridotto di *ingegneri iuniores* che effettua l'abilitazione professionale, va infatti anche ricordato che ben l'83,4% dei laureati di primo livello³ prosegue gli studi iscrivendosi ad un corso di laurea magistrale.

ANNO 2016



ABILITATI AGLI ESAMI DI ABILITAZIONE ALLA PROFESSIONE DI INGEGNERE IUNIOR (SEZIONE B) PER SETTORE PRESCELTO ANNO 2016



Così come emerso tra gli abilitati della sezione A, anche in questo caso la quota di abilitati varia in base al settore di laurea: si va infatti dal 75,4% di abilitati tra i candidati del settore *dell'informazione* all'84,8% di quelli del settore *industriale*.



TASSO DI SUCCESSO DEI CANDIDATI ALL'ESAME DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI INGEGNERE IUNIOR (SEZIONE B) ANNO 2016



ANNO 2016

**L'esito degli
esami di Stato
per l'accesso
agli albi degli
Architetti,
Conservatori,
Pianificatori e
Paesaggisti**

Anche gli *architetti* e le altre figure attinenti alla facoltà di Architettura (*conservatore dei beni architettonici ed ambientali, paesaggista e pianificatore territoriale*⁴) fanno registrare nel 2016 un lieve aumento di abilitati rispetto all'anno precedente: hanno infatti superato le prove dell'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione di *architetto, conservatore dei beni architettonici ed ambientali, paesaggista e pianificatore territoriale* (e relative figure iuniores laddove esistenti) **4.684 laureati, circa 260 in più rispetto al 2015.**



CANDIDATI ALL'ESAME DI STATO ED ABILITATI ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI ARCHITETTO, CONSERVATORE, PAESAGGISTA, PIANIFICATORE* SERIE 2003-2016



* Sono compresi gli iuniores per le professioni che li prevedono

Va evidenziato, tuttavia, che, rispetto a quanto avviene per gli ingegneri, **le prove per l'abilitazione professionale nelle materie attinenti all'architettura si dimostrano decisamente più selettive** visto che, complessivamente, solo il 60% dei candidati ha conseguito l'abilitazione professionale.

La quota più consistente di queste abilitazioni è costituita dai 4.175 laureati (nel 2015 erano 3.894) che hanno conseguito il titolo abilitante per la professione di *architetto* (sezione A), mentre i nuovi *architetti iuniores* sono appena 261, una ventina in meno rispetto al 2015.

4. Compresi gli iuniores laddove previsti

Relativamente agli *architetti*, l'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli consolida la propria "leadership", per quanto concerne il numero di abilitati, addirittura quasi raddoppiandone il numero rispetto al 2015 (987 contro i 542 del 2015), ma non sfugge che questo suo primato maturi soprattutto grazie ad un tasso di successo degli esami di Stato decisamente superiore a tutti gli altri atenei italiani, tanto da attirare un numero elevatissimo di laureati "fuorisede". Hanno infatti sostenuto l'esame di abilitazione presso questo ateneo oltre mille laureati, laddove il numero medio annuo di "interni" che conseguono un titolo di laurea utile per accedere all'Esame di Stato si aggira intorno ai 150 individui.



CANDIDATI ALL'ESAME DI STATO ED ABILITATI ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE DI ARCHITETTO (SEZIONE A) ANNO 2016

ARCHITETTI Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Napoli CAMPANIA	1.002	987	98,5
Firenze	665	516	77,6
Milano Politecnico	839	396	47,2
Venezia (IUAV)	594	345	58,1
Reggio Calabria	338	225	66,6
Palermo	333	198	59,5
Bari Politecnico	250	188	75,2
Napoli Federico II	248	176	71,0
Roma La Sapienza	529	172	32,5
Pescara	296	151	51,0
Genova	322	149	46,3
Torino Politecnico	483	139	28,8
Camerino	286	125	43,7
Parma	186	122	65,6
Catania	197	113	57,4
Bologna	133	75	56,4
Ferrara	153	58	37,9
Trieste	96	28	29,2
Sassari	40	12	30,0
Totale	6.990	4.175	59,7

Si rileva, al contrario, un tasso di successo molto basso presso il Politecnico di Torino (28,8%), l'Università di Trieste (29,2%), quella di Sassari (30%) e "La Sapienza" di Roma (32,5%)

Il tasso di successo tra gli *architetti iuniores* si mantiene all'incirca sui valori del 2015 (53,9% contro il 55% del 2015), ma, anche in questo caso, il quadro varia notevolmente tra Ateneo ed Ateneo, tanto che si va dal 26,2% di abilitati presso il Politecnico di Torino, al 93,9% di promossi presso l'Università della Campania e al 90,9% a Catania (ci sarebbe anche il Politecnico di Bari con il 100% di promossi, ma si tratta di un solo candidato)


**CANDIDATI ALL'ESAME DI STATO ED ABILITATI ALL'ESERCIZIO
 DELLA PROFESSIONE DI ARCHITETTO IUNIOR (SEZIONE B) ANNO 2016**

ARCHITETTI IUNIORES	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Ateneo			
Milano Politecnico	116	52	44,8
Napoli CAMPANIA	33	31	93,9
Roma La Sapienza	84	31	36,9
Reggio Calabria	36	26	72,2
Napoli Federico II	31	24	77,4
Pescara	20	15	75,0
Genova	18	12	66,7
Venezia (IUAV)	17	11	64,7
Torino Politecnico	42	11	26,2
Catania	11	10	90,9
Firenze	20	10	50,0
Palermo	10	6	60,0
Trieste	11	6	54,5
Bologna	7	5	71,4
Parma	9	4	44,4
Ferrara	14	4	28,6
Sassari	4	2	50,0
Bari Politecnico	1	1	100,0
Totale	484	261	53,9

Per quanto riguarda infine le altre figure professionali “parallele” agli architetti, il quadro si mantiene sostanzialmente uguale agli anni precedenti: nel 2016 hanno conseguito l'abilitazione professionale 141 *Pianificatori*, 18 *Pianificatori iuniores*, 83 *Paesaggisti* e appena 6 *Conservatori dei beni architettonici e ambientali*.


**CANDIDATI ALL'ESAME DI STATO ED ABILITATI ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE
DI PIANIFICATORE, PIANIFICATORE IUNIOR, CONSERVATORE E PAESAGGISTA ANNO 2016**

PIANIFICATORI Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Venezia (IUAV)	29	24	82,8
Napoli Federico II	23	22	95,7
Palermo	21	21	100,0
Firenze	17	14	82,4
Pescara	13	12	92,3
Napoli II CAMPANIA	14	12	85,7
Milano Politecnico	17	12	70,6
Torino Politecnico	29	11	37,9
Parma	4	4	100,0
Reggio Calabria	3	3	100,0
Bari Politecnico	2	2	100,0
Genova	3	2	66,7
Roma La Sapienza	7	2	28,6
Sassari	8	0	0,0
Totale	190	141	74,2

PIANIFICATORI IUNIORES Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Reggio Calabria	6	6	100,0
Venezia (IUAV)	2	2	100,0
Palermo	3	2	66,7
Torino Politecnico	3	2	66,7
Napoli Federico II	2	1	50,0
Firenze	1	1	100,0
Napoli II CAMPANIA	1	1	100,0
Genova	1	1	100,0
Ferrara	1	1	100,0
Sassari	1	1	100,0
Roma La Sapienza	3	0	0,0
Pescara	2	0	0,0
Totale	26	18	69,2


**CANDIDATI ALL'ESAME DI STATO ED ABILITATI ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE
DI PIANIFICATORE, PIANIFICATORE IUNIOR, CONSERVATORE E PAESAGGISTA ANNO 2016**

CONSERVATORI Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Reggio Calabria	3	3	100,0
Napoli Federico II	1	1	100,0
Milano Politecnico	3	1	33,3
Torino Politecnico	2	1	50,0
Totale	9	6	66,7

PAESAGGISTI Ateneo	Candidati	Abilitati	Tasso di successo (%)
Firenze	32	30	93,8
Roma La Sapienza	37	23	62,2
Genova	32	18	56,3
Napoli II CAMPANIA	5	5	100,0
Napoli Federico II	2	2	100,0
Milano Politecnico	3	2	66,7
Reggio Calabria	2	2	100,0
Torino Politecnico	2	1	50,0
Totale	115	83	72,2

Fonte: elaborazione Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri su dati degli atenei, 2017